

**S**pieghiamo qui le ragioni per cui promuoviamo la creazione di un Governo Costituzionale di Salute Pubblica che dia al Paese agibilità democratica, dopo oltre sei anni di sospensione della democrazia. E un governo fondato sulle condizioni materiali che hanno determinato l'esito del voto e che inverte la prospettiva: le priorità politiche emerse dal voto definiscono la coalizione, e non viceversa. Naturalmente, spetta al presidente della Repubblica indicarne la guida alla forza politica organizzata che rappresenta un terzo dell'elettorato del Paese, e conferirle l'incarico attuativo della volontà popolare. Infatti il Governo Costituzionale di Salute Pubblica non è uno strappo costituzionale, ma anzi ricomponere il patto costitutivo della Repubblica, lacerato dalla reazione antidemocratica di Napolitano al referendum sui beni comuni del 2011, che indebolì Berlusconi, per cui fu rimosso e sostituito con tecnocrati, da Monti a Gentiloni. Questa applicazione italiana del neoliberismo viene sconfitta ora una terza volta, dopo la sua seconda *débâcle* nel referendum costituzionale del 4 dicembre. Il nemico è chiaro e altrettanto lo sono le emergenze di salute pubblica che il Governo Costituzionale affronterà. La forza politica che per tre volte ha sconfitto il neoliberismo è quella del popolo contro l'élite. I parlamen-

# OGGI LE PRIORITÀ DEFINISCONO LA COALIZIONE

» UGO MATTEI E ALBERTO LUCARELLI

tari che si schiereranno col popolo sovrano nel suo scontro *mortale* con il neoliberismo (si muore sul lavoro, per diseguaglianza, per indigenza) potranno contribuire a

## LA PROPOSTA

**Un governo costituzionale di Salute Pubblica che dia al Paese agibilità democratica, dopo 6 anni di sospensione della democrazia**

indicare le personalità più coerenti con l'implementazione del programma di Salute Pubblica. L'apparato di riferimento è nell'Art. 1 (lavoro, democrazia e sovranità popolare) e nell'Art. 3 della Costituzione: "È compito della repubblica *rimuovere* gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione... politica economica e sociale...". Il Governo Costituzionale, e perciò

antifascista, serve a chiudere la parentesi neoliberale e togliere le tracce dell'operario infuata a larga maggioranza dal popolo nei due referendum del 2011 e 2016 e infine in questo voto, con un'azione di legislatura nei seguenti ambiti:

**1. Lotta al lavoro precario  
2. Abolizione della legge Fornero**

**3. Rinegoziazione radicale delle obbligazioni internazionali in primis quelle con Eurogruppo e per spese militari**

**4. Ripristino di spazi di democrazia effettiva contro decisionismi verticali, cosa che va oltre la**

sola legge elettorale

**5. Grande piano di cura del territorio per generare lavoro, beni comuni e ambiente**

Le risorse per questo programma vengono dalla piena attuazione del principio di progressività fiscale, dalla lotta contro rendita, sprechi, privilegio e corruzione, dalla tassazione giusta ed efficace di colossi internazionali come Google, Facebook e Amazon, che oggi dominano vita politica ed economica e sostanzialmente non pagano tasse. Sarà prioritario denunciare, in un'Italia che è in avanzo primario dal 92, un debito pubblico che continua a crescere, e riconoscere e denunciare le sue componenti più odiose. M5S è nato come critica radicale del neoliberismo, critica mutuata dai movimenti sociali e strutturata ai fini della rappresentanza politica: ambientalismo, decrescita, beni comuni, problemi della trasformazione tecnologica e della partecipazione diretta, lotta al privilegio. Fin dal 2011 questo è ciò che la maggioranza del popolo vuole. La prima forza politica del paese deve intraprendere il cammino di salute pubblica. La maggioranza del popolo italiano rifiuta il neoliberismo e sosterrà i parlamentari che si impegneranno per superarlo, indipendentemente dal colore politico. Noi, intellettuali critici, vogliamo e dobbiamo contribuire alla mobilitazione popolare per emanciparsi dal neoliberismo.

